

Sembra necessario specialmente in Francia, dove il mercato è difficile, e dove sinora la rappresentanza diretta dello Istituto ha raccolto scarsi risultati. Raccomanda vivamente lo studio di tale argomento.

Il Direttore Generale dichiara di convenire col collega Mastromattei circa la necessità di precisare ed intensificare il carattere industriale della attività che lo Istituto va svolgendo all'estero, poiché sarebbe grave errore dare ad essa contenuto e finalità soltanto politici. Egli è persuaso che in molti paesi esteri si potranno conseguire larghi risultati di produzione. Fino ad ora il nostro lavoro è stato discreto in Austria; e potrà avere una buona efficienza anche in Ungheria, a mezzo della Società "Astra". In Turchia, dove pure si è raccolto un discreto portafoglio, è necessario riparare ai danni che lo Istituto ha risentito da una cattiva rappresentanza; in Grecia e in Tunisia si lavora abbastanza. Quanto alla Francia, pure riconoscendo che finora, per difetto di organizzazione, la nostra rap.